



Tabelle informative nel villaggio
Informationsschilder im Ort

1 2 3 4 5

A Šmartno l'attività culturale non conosce soste e tutto l'anno ospita **work shop, mostre e spettacoli** che vedono la partecipazione di tutto il paese. Il terzo fine settimana di aprile si svolge la manifestazione **Brda e vino**; la **festa delle ciliegie**, il primo e secondo fine settimana di giugno, ospita numerosi eventi enogastronomici e culturali; l'ultimo fine settimana di giugno ha luogo il **festival etno-jazz Smartfest**; l'ultimo fine settimana di agosto Šmartno si trasforma nel **paese delle fiabe**; in settembre, il terzo fine settimana è dedicato al **festival della cinematografia indipendente-FIŠ**, mentre il terzo sabato e domenica di ottobre si svolge Foto Brda. Il mese di novembre con la festa di **San Martino** è dedicato al vino e alla degustazione del vino novello. La casa della cultura **Hiša kulture** offre ai visitatori tutto l'anno **mostre, concerti e rappresentazioni teatrali**.



Veranstaltungen
Das ganze Jahr über gibt es in Šmartno verschiedene **Werkstätten, Ausstellungen und Feiern**. Im April findet die Veranstaltung **Brda und Wein** ('Brda in vino') statt, im Juni gibt es das traditionelle **Kirschenfest mit kulturellen und kulinarischen Veranstaltungen** sowie das **Ethno-Jazz Festival Smartfest**. Im August verwandelt sich Šmartno in ein **Märchendorf**, im September gibt es das **Filmfestival FIŠ** und im Oktober **Foto Brda**. Im Kulturhaus **Hiša kulture** gibt es regelmäßige **Ausstellungen, Konzerte und Theateraufführungen**. Sehr interessant ist auch das Haus **Briška hiša**, wo man dessen ursprüngliche Einrichtung mit der Feuerstelle anschauen kann.

Šmartno

Monumento culturale | Kulturdenkmal



A **atelier ŠIROK**

D **Pr. Kamenu**
Šmartno 38-40 | 5211 Kojsko
T: +386 (0)5 99 24 566 | 031 750 673
patricija@jota.si | www.jota.si

B **studio Ina2va3ri**
exhibition design
oblikovanje razstavnih prostorov

E **HIŠA Danica**
Šmartno 38-40 | 5211 Kojsko
T: +386 (0)5 99 24 566 | 031 750 673
patricija@jota.si | www.jota.si

C **HIŠA Marica**
Hiša Marica | Šmartno 33 | 5211 Kojsko
T: +386 (0)5 30 41 039
www.marica.si | info@marica.si

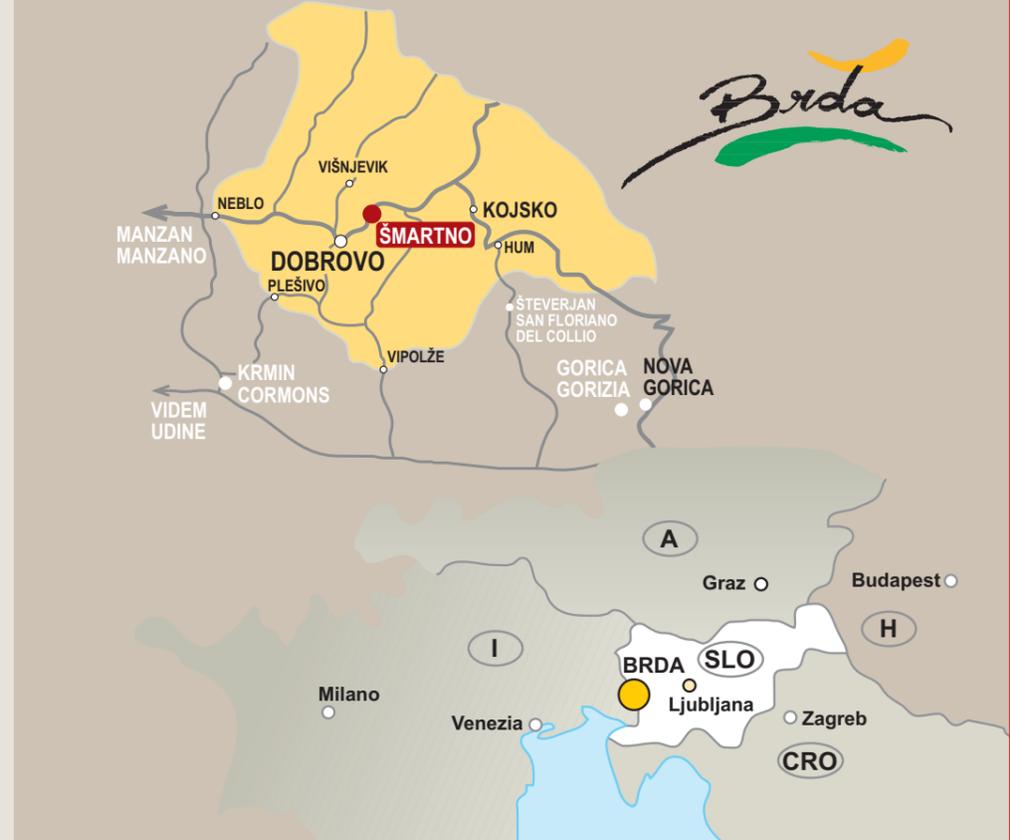
F **Gostišče TURN** | Šmartno 62 | 5211 Kojsko
T: +386 (0)51 684 132
gostisce.turn@gmail.com

C **AGENCIJA Marica**
INCOMING TOURIST AGENCY
Agencija Marica | Šmartno 33 | 5211 Kojsko
T: +386 (0)5 992 79 45
www.agencija-marica.si
info@agencija-marica.si

G **SALONIT ANHOVO**

D **HIŠA KULTURE**
KONCERTI-GALERIJA-DELAVNICE
KONCERTI-GALERIJA-DELAVNICE
Šmartno 38-40 | 5211 Kojsko
T: +386 (0)5 99 24 566 | 031 750 673
patricija@jota.si | www.jota.si

H **SAN MARTIN**
Šmartno 11 | 5211 Kojsko
T: +386 (0)41 724 794
info@sanmartin.si
www.sanmartin.si



EVROPSKA UNIJA
EKRP
REPUBLIKA SLOVENIJA

»Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: L'Europa investe nelle zone rurali. Il progetto è cofinanziato dall'UE.
Dei contenuti risponde Zavod za turizem, kulturo, mladino in šport (Ente per il turismo, la cultura, i giovani e lo sport), Brda. Il Ministero per l'agricoltura e l'ambiente è l'organo preposto alla gestione del Programma per lo sviluppo rurale della Repubblica di Slovenia per il periodo 2007-2013
»Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums: Europa investiert in die ländliche Gebiete.
Projekt wird teilweise von EU finanziert.
Inhalt: Büro für Tourismus, Kultur, Jugend und Sport Brda. Die Verwaltungsbehörde für das Programm für die Entwicklung des ländlichen Raums der Republik Slowenien für den Zeitraum 2007-2013 ist das Ministerium für Landwirtschaft und Umwelt.

Edito da / Herausgeber: Zavod za turizem, kulturo, mladino in šport Brda; Il testo sulle info tabelle / Schildertexte: Ernesta Drože, Tanja Gomiršek, Neva Makuc, Inga Miklavčič Brezigar, Minka Osojnik, Drago Sedmak, Izidor Simčič, Drago Svoljšak, Andrejka Ščukovt; Design / Gestaltung: 123 Design; Fotografie / Fotos: Arhiv TIC Brda, Jože Suhadolnik, Minka Osojnik, Xxxxxx Xxxxxxxx, Agencija Jota, Arhiv Elvira Markočič, Arhiv Salonit Anhovo;
Traduzione / Übersetzung: Forum Center d.o.o., Maruša Mugerli Lavrenčič;
Stampa / Druck: Tiskarna Petrič; Tiratura / Auflage: 10.000

Ufficio informazioni turistiche Brda
Touristeninformationsbüro Brda
Grajska cesta 10, 5212 Dobrovo
T: +386 (0)5 395 95 94 | F: +386 (0)5 395 95 95
tic@obcina-brda.si | www.brda.si



1 Smartno - San Martino

Il paese di Šmartno (San Martino di Quisca) si trova proprio nel centro geografico di Brda, il Collio sloveno e con delibera comunale è stato proclamato **monumento abitativo di valenza locale**. Il poeta Alojz Gradnik, nato nel vicino villaggio di Medana, paragonò il borgo ad un nido d'aquila posto nel punto migliore da cui in giornate di cielo terso lo sguardo può abbracciare tutta la zona circostante che va dal monte Nanos ad est, alle Alpi Carniche a nord-ovest e a tutta la Pianura Friulana ad ovest fino al mare Adriatico. La sua posizione strategica dominante sulla sommità della collina sin dai tempi più antichi richiamò le varie popolazioni che transitarono in questi territori. Della presenza di **insediamenti già all'epoca di Roma** testimoniano il frammento di una pietra tombale romana nelle mura della chiesa parrocchiale e una **moneta dell'Imperatore Costantino** ritrovata durante il restauro del torrione a sudest. La prima menzione scritta di Šmartno risale al XIV secolo e si riferisce alla decima, versata al conte di Gorizia. La cinta muraria viene menzionata nel 1512 con il nome di tabor (riparo ndt) di Sancti Martini in Collibus. Alla morte dell'ultimo conte di Gorizia nel 1500 il **Goriziano divenne possedimento dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo** che ereditò queste terre in cambio dell'appoggio militare contro i **Veneziani** che sconfisse in due guerre (1508-1521 e 1615-1617). Sul conteso e irrequieto confine tra l'Austria e Venezia sorse il primo borgo fortificato, gradualmente cinto da mura con sette torrioni. Nei secoli successivi, in particolare dalla metà del XVIII al XIX secolo, quando Šmartno perde importanza strategica e la funzione di Tabor, riparo temporaneo e provvisorio dalle incursioni turche, si registrano i primi insediamenti stanziali. La popolazione rurale con il proprio modello di vita e di architettura abitativa viene a sovrapporsi alle strutture originarie del borgo fortificato.

La pianta di Šmartno è di forma ovale irregolare. Il borgo è dominato dalla chiesa parrocchiale dedicata a San Martino il cui campanile con merlature, già torrione di difesa, risale al XIV secolo. L'ultima importante ristrutturazione della chiesa avvenne tra gli anni 1895 e 1899, mentre tra gli anni 1958-1960 fu risistemata dal pittore e scultore Tone Kralj. Gli edifici del centro del paese sono collocati concentricamente intorno alla chiesa senza soluzione di continuità. **Due piazze**, a nord est e a sud ovest, hanno la tipica struttura delle porte di difesa delle città dell'epoca. Le prime case di Šmartno di cui oggi si conservano solo frammenti, erano a un piano, formate da una o due costruzioni con il tetto molto inclinato con copertura in pietra. Gli edifici costruiti nel XVIII e XIX secolo hanno una pianta più estesa, sono più alti e si aprono all'esterno con il caratteristico **"ganjk"**, un ballatoio coperto accostato sulla parete esterna della casa con l'interno abbellito con **"planete"**, tavelle immerse nella calce e riccamente decorate. Oggi i caratteristici tetti a due falde hanno una copertura in tegole. La ristrutturazione del tipico focolare all'aperto annesso alla casa - **"spahnjenca"** o **"žbatafur"** come viene chiamato nella zona di Brda, il Collio sloveno, ha conferito una nuova immagine alle tipiche case di Šmartno. Il focolare venne chiuso con una cappa per raccogliere e portare il fumo in alti comignoli costruiti ad arte.

Agli inizi della **Grande guerra** vennero chiamati sotto le armi anche molti uomini di Šmartno. Con l'entrata in guerra del Regno d'Italia, nel maggio 1915 molti di loro combatterono sul fronte dell'Isonzo. I bombardamenti del gennaio 1916 distrussero gli edifici della parte settentrionale del paese, detta Brjač, uccidendo e ferendo una quarantina di persone. A metà febbraio dello stesso anno la popolazione venne esiliata e ritornò in paese soltanto nel novembre del 1918. Durante la **seconda guerra mondiale**, nel marzo 1944, molte case vennero incendiate e nei due bombardamenti aerei del 1944 e 1945 numerose furono le vittime, oggi ricordate da una lapide.

Brda, il comprensorio collinare goriziano, è **terra di vini** e la vocazione ha origini ben lontane nei tempi. A Šmartno sono custoditi documenti relativi a contratti di compravendita di vigne, così Bertoldo di Cialle nell'anno 1377 vendette a Nicola di Firenze per un marco uno dei vigneti che circondavano il borgo. Alla tradizione vinicola si unisce quella meno conosciuta e oggi meno diffusa **produzione di frutta** (ciliegie, pere, albicocche, prugne, pesche, fichi, castagne). Una volta la frutta veniva venduta soprattutto sul mercato locale, mentre il vino era destinato prevalentemente a compratori più lontani. Le giovani donne di Šmartno usavano trasportare in testa grossi cestri in vimini con anche 30 kg di



Immagine del paese nel XVI secolo
Ortsbild aus dem 16. Jh.

frutta che vendevano di casa in casa e potevano rientrare in paese solo con la "češtela", il cesto, del tutto vuoto. Oggi si sono purtroppo perse le tracce di un'altra attività tradizionale, la preparazione particolarmente laboriosa delle **"prunele"**. Le prugne venivano pelate, immerse in una soluzione di acqua fredda e calce viva e quindi seccate. Venivano vendute nei paesi vicini e apprezzate in particolare nell'America settentrionale.

Alla vigilia della festività di Giovanni Battista, qualche giorno dopo il solstizio, il 24 giugno, a Šmartno rivive il rito legato al santo cui è dedicato anche l'altare laterale di sinistra della chiesa parrocchiale. Le donne intrecciano corcinie formate dai fiori detti di san Giovanni. La **ghirlanda di Ivan** (Giovanni ndt) che viene appesa sulla porta di casa è perlopiù di colore giallo predominando l'asteroide salicina (*Buphthalmum salicifolium*), mentre in passato si usavano fiori bianchi raccolti tra i filari di vite. È diffusa la credenza popolare che la ghirlanda di Ivan sia di buon auspicio e protegga la casa e i suoi abitanti tenendo lontani gli spiriti malvagi. La forma circolare della ghirlanda simboleggia l'eternità, il colore giallo la luce del sole. Anche a Šmartno, nel giorno di **San Martino, 11 novembre**, al quale il paese deve il suo nome e cui è dedicata la chiesa parrocchiale, il mosto si trasforma in vino. In passato San Martino segnava anche la fine dei lavori nei campi e il contadino poteva finalmente prendersi un pò di riposo. Entro quella data dovevano venir saldati tutti i debiti e il colono cui il padrone non prorogava il contratto, doveva lasciare la fattoria. In Brda il **"kolonat"** (colonato ndt) era molto diffuso. I coloni lavoravano come affittuari alle dipendenze del padrone, prevalentemente le famiglie nobili del luogo. Le tradizioni e la storia locale rivivono nella casa museo **Briška hiša** dove oltre agli elementi architettonici è interessante la collezione etnografica. La casa della cultura (**Hiša kulture**) è invece dedicata a eventi culturali e mostre. Una giornata di grande festa è la domenica in albis, la prima domenica dopo Pasqua, in cui si celebra la **Kapèlnca** e gli abitanti di Šmartno e di tutta Brda si recano in pellegrinaggio a Vrhovlje nei pressi di Kojsko per la messa nella chiesa di Santa Maria Immacolata e dopo il vespro a Šmartno la festa prosegue sul "brjar", il tipico palco in legno allestito per il ballo all'aperto.



Essiccazione delle prugne nella seconda metà del XX secolo / Dörren der Pflaumen (2. Hälfte des 20. Jhs.)

D Šmartno in Goriška Brda - ein Dorf

Šmartno befindet sich im geographischen Mittelpunkt von Brda und wurde gemäß der Kommunalverordnung zu einem **Siedlungsdenkmal lokaler Bedeutung** erklärt. Šmartno wurde vom Dichter **Alojz Gradnik** als ein Dorf beschrieben, das einem Adlerhorst gleicht und von dem der Blick vom Berg Nanos im Osten zu den Karnischen Alpen im Nordwesten und auf das weite Friaul hin bis zur Adria schweifen kann.

Die erste Besiedlung von Šmartno wurde durch die strategische Lage am Hügel bedingt. Das **Fragment eines römischen Grabsteins**, das in der Pfarrkirche eingebaut ist, sowie eine **Münze des Kaisers Konstantins**, die bei der Renovierung des südöstlichen Turms gefunden wurde, zeugen von einer antiken Besiedlung. Die erste schriftliche Erwähnung stammt aus dem 14. Jahrhundert. Die **Mauer** wurde zum ersten Mal im Jahre 1512 als Wehrmauer Sancti Martini in Collibus erwähnt.

Nachdem der letzte Graf von Görz gestorben war, **erbte der habsburger Kaiser Maximilian I. das Gebiet von Goriška**. Dieser erlangte das Recht auf dieses Gebiet durch jahrelange **Kämpfe gegen die Venezianer** (1508-1521 und 1615-1617). Šmartno wurde zu dieser Zeit ein strategisch



Una via di Šmartno
Gasse in Šmartno



Vndima (vendemmia)
Weinlese

bedeutender Punkt an der venezianisch-österreichischen Grenze, der schrittweise mit einer **Mauer mit sieben Türmen** umzäunt wurde. In späteren Jahrhunderten, vor allem in der Mitte des 18. und im 19. Jahrhundert, als Šmartno an strategischer Bedeutung verliert, wird Šmartno allmählich von Bauern besiedelt. Ihre Lebensweise und ihre Auffassung der Baukunst verändern das Aussehen des Dorfes.

Šmartno hat die **Form eines unregelmäßigen Ovals**. Die architektonische Dominante stellt die Pfarrkirche des hl. Martin dar. Der mit Zinnen versehene Kirchturm stammt aus dem 14. Jahrhundert. Die letzte Renovierung der Kirche fand von 1895 bis 1899 statt, in den Jahren 1958-1960 wurde der Innenraum vom Maler und Bildhauer **Tone Kralj** renoviert. Die Wohn- und Wirtschaftsgebäude sind in geschlossenen Reihen gebaut. Die **zwei Märktplätze** im Nordosten und im Südwesten sind dennoch im Einklang mit den Wehrprinzipien des damaligen Stadttors gestaltet. Die ersten Häuser, die heute nur noch in Fragmenten erhalten sind, waren einstöckig, ein- oder zweistöckig und mit einem steilen Steindach bedeckt. Im 18. und 19. Jahrhundert werden die Objekte vergrößert und erhöht, zwischen den Räumen wird eine äußere Kommunikation hergestellt - ein Treppenhaus mit einem **"gank"**, das von einem breiten mit **"planete"** verzierten Gesims vor Regen geschützt wird. Heute sind die Satteldächer mit Dachziegeln bedeckt. Die Überbauung des Anbaus, der in Brda **"spahnjenca"** oder **"žbatafur"** genannt wird, modernisierte die Küche mit einer freistehenden Feuerstelle. "Spahnjenca" wurde oben mit einer Abzugshaube geschlossen, die dem Fangen und dem Ableiten des Rauchs in einen hohen und kunstvoll geformten Schornstein diente.

Bei Ausbruch des **Ersten Weltkrieges** wurden auch die Bewohner von Šmartno zu den Waffen gerufen. Mit dem Kriegseintritt des Königreichs Italien im Mai 1915 haben einige Bewohner von Brda und Šmartno auch im Soča-Tal und in anderen Gebieten der südwestlichen Front gekämpft. Beim Bombenangriff im Januar 1916 wurden Häuser und Wirtschaftsobjekte im Nordteil des



Esempio di tipico focolare all'aperto **spahnjenca** o **žbatafur** / Typisches Beispiel des Anbaus (spahnjenca oder žbatafur)



Sculptura in pietra di San Martino a cavallo, pieve di San Martino / Steinplastik des hl. Martin auf dem Pferd, St. Martinskirche

sich der Most in Wein. In der Vergangenheit bedeutete das für den Bauer auch das Ende des Arbeitszyklusses und er konnte sich eine kurze Ruhepause gönnen. Bis zum Martinstag musste jeder Schuldner alle Schulden abzahlen, und die Mieter, 'Kolonen', mussten den Bauernhof verlassen, wenn der Herr ihre Verträge nicht verlängerte. Das **Kolonat**, eine eigenartige Art von vertraglichen Verhältnissen zwischen den Herren und den Mietern (den Kolonen), blieb in der Brda bis in die 50er Jahre des 20. Jahrhunderts erhalten.

Am ersten Sonntag nach Ostern, wenn das traditionelle Kirchenfest **Kapèlnca** gefeiert wird, wird Šmartno besonders lebhaft. Die Bewohner von Šmartno und anderen Dörfern begeben sich an diesem Tag auf Pilgerfahrt nach Vrhovlje pri Kojskem. Nach der Abendandacht geht das Fest in Šmartno mit einem Tanz auf der Holz Bühne ("brjar") im Freien weiter.

Dorfes ('Brjač') zerstört, und es gab ungefähr vierzig Tote und Verletzte. Im Februar sind die Bewohner von Šmartno massenweise geflüchtet und sind erst im November 1918 zurückgekommen. Während des **Zweiten Weltkrieges**, im März 1944, wurden mehrere Häuser niedergebrannt, und bei zwei Bombenangriffen 1944 und 1945 gab es mehrere Todesopfer. Zur Erinnerung an die Vorfälle gibt es im Dorf ein Gedenkzeichen. Goriška Brda ist ein typisches Hügelgebiet, das seit jeher mit dem **Weinbau** verbunden ist. Die Angabe, dass Berthold aus Cialle im Jahr 1377 für eine Marke einen Weingarten an Nikolaus aus Florenz verkaufte, sagt uns, dass die Siedlung schon damals von Weinreben umgeben war. Außer Weinbau ist das Gebiet auch für den **Obstbau** bekannt (Kirschen, Birnen, Aprikosen, Pflaumen, Pfirsiche, Feigen, Kastanien). Das Obst wurde meistens in den nahegelegenen Orten, der Wein aber auch auf ferneren Märkten verkauft. Die Körbe mit Obst, die die Mädchen auf ihren Köpfen trugen, wogen auch bis zu 30 Kilo. Zurück nach Hause durften sie nur mit dem leeren Korb ("češtela") kommen. Die auf besondere Art geschälten und geschwefelten Trockenpflaumen **"prunele"**, die nur im Ausland verkauft wurden und die sogar in den USA bekannt waren, sind heute vergessen.

Am Vorabend des Johannistages und des Festes des Sommerhöhepunktes, 24. Juni, wird in Šmartno ein alter Brauch zu neuem Leben erweckt. Zur Ehre des hl. Johannes, dem auch der linke Seitenaltar in der Pfarrkirche gewidmet ist, werden Blumenkränze geflochten und auf Haustüren aufgehängt. Die **Johanniskränze** werden aus gelben Blumen (*Buphthalmum salicifolium*) geflochten, in der Vergangenheit verwendete man jedoch weiße Blumen. Das Gelb der Blumen symbolisiert die Kraft der Sonne und der Kranz ist ein Symbol der Ewigkeit.

Am **Martinstag**, 11. November, dem auch die Kirche von Šmartno gewidmet ist, verwandelt